

Sorgent.e sbarca in Colombia

Una joint venture con l'utility locale per realizzare mini-centrali idroelettriche



Daniele Boscolo Meneguolo

► PADOVA

«Il nostro obiettivo è essere pronti, adeguare la struttura, e poi vedremo. Oggi non abbiamo la necessità assoluta di aprirci al mercato, ma la quotazione è una delle ipotesi sul tappeto». Daniele Boscolo Meneguolo, a.d. di Sorgent.e Holding, ribadisce, una volta di più, che la partecipazione del gruppo a cui fanno capo oltre 30 società attive nel settore delle energie rinnovabili al progetto Elite di Borsa Italiana è «un investimento per il futuro». Nel frattempo il gruppo

controllato dalla Solfin International, che fa capo a Graziano Debellini, dopo la partecipazione a Milano alla Star Conference di Piazza Affari continua nella sua crescita all'estero. «In Colombia stiamo chiudendo un accordo per dare vita a una joint venture con l'utility locale per realizzare delle centrali idroelettriche sotto i 30 megawatt».

Si tratta, nello specifico del mini-idroelettrico, ambito nel quale Sorgent.e vanta un brevetto di assoluto rilievo internazionale: una turbina in grado di sfruttare, per la produ-

zione di energia, anche salti d'acqua modesti, tra 1,4 e 3 metri.

«Il nostro piano industriale» aggiunge Boscolo «prevede altri 2-3 anni di grande espansione. L'ingresso del fondo Amber (entrato col 32,5%, ndr) e l'attuale generazione di cassa ci garantiscono la liquidità necessaria. Per la crescita guardiamo ad ampio spettro: acquisizioni, investimenti diretti e partnership. Perché nei mercati lontani non si vince da soli».

I ricavi complessivi, negli ultimi anni, hanno fatto segnare

una progressione continua: 52,1 milioni nel 2008, 57,7 milioni nel 2009, 68,9 milioni nel 2010, 81,9 milioni nel 2011 e le previsioni per il bilancio di fine 2012 parlano di un salto a quota 112,8 milioni.

«Come crescere in un mercato in difficoltà? Volendo semplificare, potrei dire che bisogna avere il prodotto migliore, nel mercato migliore e nel momento migliore» sostiene il manager. Più facile a dirsi che a farsi, guardando lo stato di salute del settore. «I mercati si muovono con velocità imprevedibile, e questo ha messo fuori gioco molte aziende» conclude Boscolo. «La nostra scelta, da tempo, è stata quella di internazionalizzarci, diversificare i settori presidiati e puntare sull'eccellenza tecnologica. Fin qui ha pagato».

(m.mar.)